

Chiari, Renda, Caprioli stasera sulla Rete 2 (20,40)

«Io te tu io» tutti, ma prego, senza politica

Da Un po' di tutto a Io te tu io: Walter Annichiarico e Sergio Renda nel 1973 rispettivamente «comico neoventuro» e «cantante ritmico» con la compagnia Mangini Clerici-Pellegrini. Walter Chiari e Renda, trentacinque anni dopo, nello spettacolo diretto da Giuseppe Recchia *Io te tu io*, appunto da stasera sulla Rete due alle 20,40 e per sette puntate settimanali.

Ai fratelli De Rege ed al fatidico «vieni avanti cretino» farà da contrappunto satirico Vittorio Caprioli, che si immaginerà protagonista del-

le notizie che leggerà sui giornali. A quanto è stato detto, tra comicità frizzante di un veterano del «genere» ad acri graffiate non troverà posto significativamente la satira sociale o politica.

In compenso, è assicurata la partecipazione di sette «maestri» dello sport, da Chiappella per il calcio a Paola Pigni per l'atletica, uno squadrone di majorettes e sette stelle per sette sorelle: Nadia Cassini, Carla Bratt, Stefania Casini, Olga Karlaos, Ilona Staller, Laura D'Angelis, Liu Tanzi.



Vittorio Caprioli (nell'auto) in uno sketch dello spettacolo

PROGRAMMI TV



In «Diretta sport» il Gran Premio automobilistico del Brasile

Rete 1

- 11.30 MESSA - Dalla Basilica di San Pietro in Vaticano
- 12.15 AGRICOLTURA DOMANI (colore)
- 13.15 TELEGIORNALE
- 14. DOMENICA IN... Condotta da Corrado (colore)
- 14.30 DISCORING - RUBRICA MUSICALE
- 15.15 NOTIZIE SPORTIVE
- 15.30 DOVE CORRI JOE? - Telefilm - «Lo stallone selvaggio»
- 16.15 90 MINUTO
- 17. LOTTA PER LA VITA - Telefilm «Le scimitarre»
- 18.15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B
- 20. TELEGIORNALE
- 20.40 IL ROSSO E IL NERO - Sceneggiato dal romanzo di Stendhal con Nikolai Eremenko, Natalia Bondarecova, Leonid Markov - Regia di Serghei Gherasimov (colore)
- 21.45 LA DOMENICA SPORTIVA - Cronache filmati e commenti sui principali avvenimenti della giornata (colore)
- 22.45 PROSSIMAMENTE (colore)
- 23. TELEGIORNALE

Rete 2

- 11.30 CAMPIONATO MONDIALE DI SCI - In eurovisione da Garmisch (Germania occ.) discesa lib. maschile (colore)
- 12.45 PROSSIMAMENTE - PROGRAMMI PER SETTE SERE (colore)
- 13. TELEGIORNALE

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

- GIORNALI RADIO - Ore: 8.00, 10.10, 13, 17, 19, 21, 23.10 - Ore 6: Risveglio musicale; 6.30: Fantasia; 7.35: Culto evangelico; 8.40: La nostra terra; 9.30: Messa; 10.20: La settima radio; 10.25: Prima filia; 10.45: A volo ridente; 11.10: Special; 12: Le mille e una notte; 13.30: Perfida Rai; 14.25: Carta bianca; 15.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Music show; 19 e 35: I programmi della se-
- ra: musica show; 20.45: Anna Bologna di Donizetti; 23 e 5: Radiouno domani; 23 e 30: Buonanotte dalla Dama di cuori.

- Radio 2
- GIORNALI RADIO - Ore: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 - Ore 6: Domande a radiofoni; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Video flash; programmi Tv commentati da critici e protagonisti; 9

- e 35: Gran varietà; 11: Non è la BBC; 12: GR2 anteprima sport; 12.15: Revival; 12.45: Il gambero; 13.40: Con rispetto spar-landando; 14: Trasmissioni regionali; 14 e 20: Domenica sport; 15.20: Premiata ditta Bramieri Gianni; 16.10: Il guardiano del faro; 16.30: Domenica sport (2); 17.15: Canzoni di serie A; 17.45: Disco azione; 19: Jazz Graffiti; 19.50: Venti minuti con Santo e Johnny; 20.10: Opera '38; 21: Radio due ventunoventinove; 22 e 45: Buonanotte Europa.

Radio 3

- GIORNALI RADIO - Ore: 6.35, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 7 e 30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Folk concert; 9.30: Concerto; 10.15: Paul Hindemith; 10.30: Paul Hindemith; 11.30: Il tempo ed i giorni; 12.45: Panorama italiano; 13: Paul Hindemith; 14: La musica degli altri; 15: Paul Hindemith; 16: Festival arte contemporanea Royan; 17: Invito all'opera; 19.45: Nuovi libri;

OGGI VEDREMO



Roberta Manfredi conduce con Boncompagni «Disco Ring»

TG2-Dossier

(Rete due, ore 21,50)

Oggi puntata sulla disoccupazione nella zona d'Italia più alta concentrazione industriale: Milano e il suo hinterland. Alla fine del '77 le cifre parlano di 160.000 disoccupati, dei quali oltre 40.000 giovani. Il servizio di Piera Rolandi ha cercato di scavare sotto le cifre, approfondendo, ad esempio, il problema del lavoro nero, una piaga molto diffusa anche nella regione più industrializzata d'Italia. La legge 285 sulla disoccupazione giovanile non sembra abbia portato, almeno per ora, sensibili mutamenti della situazione.

Il rosso e il nero

(Rete uno, ore 20,40)

E' arrivato alla terza puntata lo sceneggiato sovietico tratto dal celebre romanzo di Stendhal. I nemici dell'abbate Pirard cercano di nuocergli, operando una perquisizione in casa di Giuliano, allevo prediletto dell'abate, e scoprono un biglietto con l'indirizzo di Amanda Binet. Pirard raccomanda a Giuliano di essere più prudente, e gli offre poi di andare a Parigi per fare il segretario del ricchissimo e potente marchese De la Mole. Il marchese è molto ben disposto verso Giuliano, che viene così introdotto nell'alta società. La figlia del marchese, Matilde, si annoia nei salotti aristocratici e guarda con interesse ai giovani segretario.

Disco ring

(Rete uno, ore 14,30)

Ritorna, inglobata nella megatrasmessione *Domenica in*, *Disco ring*, passerella di canzoni popolari, condotta da Gianni Boncompagni e Roberta Manfredi, figlia ventunenne del celebre Nino. Ogni domenica il programma, dal regia di Fernanda Turvani, propone esecuzioni dal vivo di alcuni interpreti e un «numeroso» di canzoni d'attualità o di canzoni di prossimo lancio. Ogg: sarà il turno di Riccardo Cocciante, i cugini di campagna e i *Milk and coffee*.

TG l'una

(Rete uno, ore 13)

Il regista Sandro Bolchi e l'ospite di turno dei rottamatrice domenicali. Nei servizi finiti si parerà del cavallo puro sangue Harold Du Vier, del carnevale a Trieste e della «strage» di piccioni a Siena. Sarà trasmesso anche un ritratto di Rita Hayworth, che ha recentemente avuto a Bari il premio Valentino.

Il flauto magico

(Radiotele, ore 17)

La penultima opera, composta da Wolfgang Amadeus Mozart, viene trasmessa per il ciclo *Invito all'opera*, nell'esecuzione dell'orchestra e coro *Der bayrischen Staatsoper* di Monaco, diretta da Wolfgang Sawallisch. La prima rappresentazione del *Flauto magico*, al Theater auf der Wieden di Vienna il 30 settembre del 1791, avvenne pochi mesi prima che il grande compositore morisse in miseria.

Comemai

(Rete due, ore 18)

Nella odierna puntata di *Comemai*, il programma settimanale della Rete due sui problemi, le esperienze, la cultura del mondo giovanile interverranno, tra gli altri i compagni Achille Occhetto, della Direzione del PCI, responsabile del settore scuola, il quale verrà intervistato nel corso della trasmissione e Paolo Franchi, redattore di *Riuscita*, che leggerà un «editoriale» sull'attuale situazione politica.

Il programma, curato da Giampaolo Sodano e Franco Lazzaretti, va in onda alle ore 18.

Calato il sipario sulla competizione canora

Travolto dalla banalità il festival di Sanremo

Ha vinto il complesso dei Mattia Bazar - Al secondo posto Anna Oxa - Nessuna delle canzoni risulta «funzionante» al mercato discografico - La partecipazione straniera

Nostro servizio

SANREMO — Il complesso dei Mattia Bazar, con la canzone «E dirsi ciao» ha vinto il ventottesimo festival di Sanremo con 34 punti precedendo la cantante Anna Oxa («Un'emozione da poco») con punti 30 e il canzoniere Rino Gaetano («Gian co») con punti 17.

Riascoltata per la quarta volta, ieri sera, la canzone vincente (quinta, calcolando la passarella di giovedì), anche questa ventottesima edizione del Festival di Sanremo è così andata agli archivi, trascinata dagli umori di gente, costretta dal lavoro a tenere gli occhi aperti la notte, in strada o in ospedale, e che si è lasciata convincere a tenere aperte pure le orecchie, per dare un voto e anche un voto, da consegnare agli annalisti dei fasti canori italiani.

La debuttante Laura Luca ha avuto il delicato compito, dall'Avi, di aprire la fase eliminatoria della competitività. Tale fase è stata abbastanza indolore dal momento in cui si è lasciata stava la trovata strategica di Vittorio Salvetti, che tutti i quattordici i concorrenti si sono potuti confrontare (i meno fortunati almeno una volta, forse la migliore, con il telespettatore non ancora stanco) l'agognato passaggio televisivo. I quattordici si sono man mano assortigliati a nove, infine a tre.

Intanto, la cosmopolita Asha Putili aveva trovato modo di dimenarsi mollemente, i Bell'Epopee avevano riproposto uno dei *collages* di cui vivono di rendita in Francia, Grace Jones ha «scatenato», come dicono gli addetti, la sua «cenciosità» simpatica, con indiscutibile professionalità. A Sheila B. Devotion il compito di concludere la veronica internazionale del Festival, in attesa che, a maggio, la TV metta in onda la registrazione del *gala* di venerdì. Riconosciute Jones dalla vittoria del XXVII festival, lo ha previsto il regolamento, è stata una vittoria, anfia, con l'telepizzetta che per la prima volta ci è stato possibile di vederne ancora stanco) l'agognato passaggio televisivo. I quattordici si sono man mano assortigliati a nove, infine a tre.

Intanto, la cosmopolita Asha Putili aveva trovato modo di dimenarsi mollemente, i Bell'Epopee avevano riproposto uno dei *collages* di cui vivono di rendita in Francia, Grace Jones ha «scatenato», come dicono gli addetti, la sua «cenciosità» simpatica, con indiscutibile professionalità. A Sheila B. Devotion il compito di concludere la veronica internazionale del Festival, in attesa che, a maggio, la TV metta in onda la registrazione del *gala* di venerdì. Riconosciute Jones dalla vittoria del XXVII festival, lo ha previsto il regolamento, è stata una vittoria, anfia, con l'telepizzetta che per la prima volta ci è stato possibile di vederne ancora stanco) l'agognato passaggio televisivo. I quattordici si sono man mano assortigliati a nove, infine a tre.

Cantanti, cantautori e complessi hanno puntato su canzoni delle quali nessuna, ci pare, nella preoccupazione lampante di «funzionare» in senso festivaliero, ha emulato l'atmosfera suggestiva e l'abile costruzione, fatta anche di pause sapienti e sature di cadenze, che, adattandosi ai vari circuiti, la discoteca,



La debuttante Anna Oxa

servizio di un cielo industriale di produzione, una stoffa, rata non solo di professionisti, l'ha mostrata la filiforme e diabolicamente avvincente di rosso e biondo, Patty Pravo.

La vittoria del XXVIII festival, lo ha previsto il regolamento, è stata una vittoria, anfia, con l'telepizzetta che per la prima volta ci è stato possibile di vederne ancora stanco) l'agognato passaggio televisivo. I quattordici si sono man mano assortigliati a nove, infine a tre.

Cantanti, cantautori e complessi hanno puntato su canzoni delle quali nessuna, ci pare, nella preoccupazione lampante di «funzionare» in senso festivaliero, ha emulato l'atmosfera suggestiva e l'abile costruzione, fatta anche di pause sapienti e sature di cadenze, che, adattandosi ai vari circuiti, la discoteca,

il *juke box* e il giradischi portatile, hanno caratterizzato alcuni recenti successi in Italia, esportati anche all'estero, come il *Ti amo di Tozzi* o il *Solo tu dei Matu Bazar*, che qui hanno, con *Dirsi ciao*, puntato su un brano un po' troppo monologico. Al modello si è forse più avvicinato il *Donato Culetti di Anna Anna*, un po' ripetitivo, comunque, e vagamente alla Endrina.

Apprezzabile, come schmas, ma un po' data come moda, la cantabilissima melodia sudamerica di Anselmo Genovese, facilmente immaginabile per una Vanoni. Forse la canzone meglio costruita e che potrà avere delle chances oltre il festival è quella di Marco Ferradini, cui ha collaborato, anche nell'esecuzione, Simon Luca, Santino Rocchetti, che sfoderato brevemente una robusta chitarra, sia il pezzo più vagamente legato a un certo clima pop. Sul piano dello spettacolo, è stato un vero successo il *duo* solo Rino Gaetano e la Schola Cantorum. A divertire, si è riusciti a sentire la sua *Gavia* sia cantata sui moduli del *pata pata* di Miriam Makeba, così come ci sia tutto il *Ti amo di Tozzi* con la romanza di Dora Moroni, avvantaggiata dal suo lungo «vallettaggio» televisivo, ha rivelato qualità non indifferenti di voce. Mentre quella più sottile di Laura Luca si rifa alla tradizione americana. Beans, Sebastianelli, Caccino sono tutti rimasti, invece, un po' troppo dentro le righe. Resta il personaggio di Anna Oxa, peccato con una canzone troppo standardizzata e patologica delle «regole» di Sanremo.

Cantanti, cantautori e complessi hanno puntato su canzoni delle quali nessuna, ci pare, nella preoccupazione lampante di «funzionare» in senso festivaliero, ha emulato l'atmosfera suggestiva e l'abile costruzione, fatta anche di pause sapienti e sature di cadenze, che, adattandosi ai vari circuiti, la discoteca,

Un altro festival, dunque, è finito, e diciamo pure la verità, che è stato assai meglio dell'anno scorso. Il che non cancella l'altra verità e cioè che il Festival di Sanremo resta sempre un unilaterale, tendenzioso momento della canzone italiana.

Daniele Ionio

Nasce la «Death Record»

Nuovi spazi per il giovane jazz italiano

L'etichetta discografica esce nel momento di forte rilancio del dibattite

TUTTAVIA abbiamo ragione di credere che lo spazio esista, anche alla luce di esperienze di altri già effettuate in questo campo. Dopo tutto, «quest'anno» (come è venuto morto soprattutto dove la spedizione discografica ha lasciato troppi vuoti per troppe occasioni ce lo permettevano).

Intuite spiegate - aggiungono - che c'è più bello ed efficace cogliere un artista mentre lo studia, mentre lo si studia in studio dove l'atmosfera è spesso asettica e fredda. Noi muoziamo con il jazz (ma non li limitiamo solo a questa musica) anche per chi ci misurano direttamente con l'esperienza dei Lunedì jazz promossi a Roma con la collaborazione del Comune, esperienza che acquisiamo positivamente per chi ci è aperto a migliaia di persone e perché i biglietti d'ingresso al Teatro Tenda sono alla portata di un largo pubblico. Rendere popolare il jazz significa contribuire culturalmente a diffondere la musica negli altri spazi, societari e musicali, attraverso le diverse culture espresse.

In questo contesto, e non troppo casualmente, si colloca la nascita a Roma di una nuova etichetta discografica, che si dichiara indipendente, la «Death Record» (dischi morti). In effetti l'iniziativa, all'apparenza modesta e scarsamente incisiva, può produrre un effetto di stimolo, consentendo a larghe schiere di giovani jazzisti di lavorare e incidere dischi senza dover fare nulla di ostacolare i normali mercati che normalmente vengono dalle grandi case discografiche. Nascerà in un momento in cui il dibattito è così difficile - affermano i giovani che hanno dato vita alla «Death» - richiede sforzo e coraggio non indifferenti.

Pubblico e musicisti, dunque, ritrovano un rapporto passivo e acritico. Superare la «barriera dell'isolamento», per divenire protagonisti creativi del «fare musica», in senso globale, è il problema di questo tempo e i giovani possono dare senso a un decisivo, concreto contributo